

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo



Master Privato

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/medicina/master/master-cooperazione-internazionale-sviluppo

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 20

05

Struttura e contenuti

pag. 28

06

Metodologia

pag. 52

07

Titolo

pag. 60

01

Presentazione

I Paesi in via di sviluppo o in conflitto hanno spesso bisogno del lavoro umanitario di altre comunità per poter andare avanti e contare sulle risorse di base. Il settore sanitario è essenziale per la sopravvivenza dei suoi abitanti, ed è qui che i medici svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutare questi Paesi a progredire verso un futuro migliore. Per questo motivo, TECH, nel suo sforzo per promuovere le carriere accademiche e professionali degli studenti, ha sviluppato questo programma insieme a professionisti con una vasta esperienza in questo campo.



“

Garantire l'assistenza sanitaria ai Paesi più bisognosi è essenziale per la sopravvivenza delle loro popolazioni. Se vuoi progredire in questo campo e curare persone con risorse limitate, questo Master Privato ti offre tutte le conoscenze essenziali per specializzarti nella cooperazione internazionale"

I Paesi sviluppati devono puntare sulla cooperazione internazionale per migliorare le condizioni di vita delle persone che non hanno risorse sufficienti per mantenersi. La cooperazione internazionale contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate in diversi ambiti: sociale, economico e sanitario, tenendo conto di un punto di vista sostenibile ed egualitario. Una delle esigenze fondamentali di ogni società è l'assistenza sanitaria, per questo è l'ambito in cui devono essere erogate la maggior parte delle risorse al fine di migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini.

TECH offre quindi questo Master Privato ai medici che desiderano specializzarsi nel settore umanitario e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di prepararli a lavorare in regioni con grandi necessità. Questo programma è stato creato da professionisti del mondo dell'istruzione e della cooperazione internazionale per lo sviluppo. Ogni modulo è stato ideato tenendo conto dell'esperienza e della realtà che si trovano nelle diverse regioni del mondo. Frequentando questo programma, lo studente acquisirà le competenze necessarie per lavorare e applicare le conoscenze acquisite nelle diverse funzioni da svolgere all'interno di organizzazioni nazionali e internazionali, pubbliche e private.

Inoltre, trattandosi di un programma 100% online, il medico potrà combinare lo studio di questo programma esaustivo con il resto dei suoi impegni quotidiani, scegliendo in ogni momento dove e quando studiare. Una qualifica di alto livello che porterà il professionista medico ai massimi livelli nel suo settore.

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Cooperazione Internazionale
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Sviluppi sulla cooperazione internazionale
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ La sua particolare enfasi sulle metodologie innovative in Cooperazione Internazionale
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



La Cooperazione Internazionale permette di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo, per questo è un compito fondamentale sia in campo sociale che sanitario"

“

Questo Master Privato può essere il miglior investimento al momento di scegliere un programma di aggiornamento per due motivi: oltre a rinnovare le tue conoscenze in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo otterrai una qualifica rilasciata da TECH Università Tecnologica”

Il personale docente del programma comprende prestigiosi professionisti che apportano la propria esperienza, così come specialisti riconosciuti e appartenenti a società scientifiche di primo piano.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso accademico. Sarai supportato da un innovativo sistema video interattivo sviluppato da esperti rinomati.

Aumenta la tua fiducia nel processo decisionale aggiornando le tue conoscenze grazie a questo Master Privato.

Cogli l'opportunità di conoscere gli ultimi sviluppi in questo campo e di applicarli alla tua pratica quotidiana.



02

Obiettivi

La progettazione del programma di questo Master Privato consentirà allo studente di acquisire le competenze necessarie per aggiornare le proprie conoscenze e concentrarsi sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo come medico, seguendo la propria vocazione. Le conoscenze impiegate nello sviluppo dei diversi punti del programma offriranno al professionista una prospettiva globale, con una preparazione completa per il raggiungimento degli obiettivi proposti. In questo modo, svilupperà competenze mediche complete, adattate agli ambienti vulnerabili.



“

Questo Master Privato ti permetterà di aggiornare le tue conoscenze in Cooperazione Internazionale, utilizzando le ultime tecnologie educative per contribuire con qualità e sicurezza al processo decisionale"



Obiettivi generali

- ♦ Fornire agli studenti una preparazione avanzata in Cooperazione Internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere una qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- ♦ Fornire allo studente una conoscenza fondamentale del processo di cooperazione e sviluppo, basata sui più recenti progressi delle politiche sui processi di sostenibilità coinvolti negli aspetti economici e sociali
- ♦ Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e risolvere i problemi del mondo contemporaneo avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- ♦ Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale



*Aggiornati sugli ultimi
progressi in Cooperazione
Internazionale per lo Sviluppo*





Obiettivi specifici

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

- ♦ Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- ♦ Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- ♦ Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- ♦ Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- ♦ Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- ♦ Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- ♦ Comprendere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- ♦ Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- ♦ Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni

- ♦ Conoscere gli strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo e le tipologie di progetti e ONG esistenti
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- ♦ Saper analizzare le politiche pubbliche all'interno del Quadro Logico nelle politiche di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione allo sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse aree regionali
- ♦ Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- ♦ Promuovere un'analisi e una riflessione critica sui problemi che colpiscono gli individui, i gruppi e le società, in particolare i bambini, e sulle loro cause, promuovendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della nostra società
- ♦ Attuare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Promuovere la ricerca e la riflessione rispetto alle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- ♦ Favorire il networking con altre entità del settore per ottenere un maggiore impatto delle nostre azioni
- ♦ Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui si svolge il lavoro degli agenti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- ♦ Sviluppare attitudini e competenze per combattere la povertà e promuovere la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, così come per i processi di messa in atto e sviluppo di progetti di cooperazione, basati su valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà

- ♦ Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), partendo dall'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e dalla gestione dei principali rischi
- ♦ Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi delle azioni di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Elaborare progetti di cooperazione con enti pubblici, privati e non governativi
- ♦ Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- ♦ Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Capacità di comprendere a fondo il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- ♦ Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale nei progetti di cooperazione
- ♦ Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti umani (HR) e diritto internazionale umanitario (IHL)

- ♦ Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto internazionale umanitario
- ♦ Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime ed essere in grado di applicarlo

- ♦ Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- ♦ Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal diritto internazionale umanitario
- ♦ Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle
- ♦ Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- ♦ Soddisfare le attuali esigenze di qualifica in comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- ♦ Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più alti livelli
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- ♦ Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- ♦ Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- ♦ Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale

- ♦ Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed esportate ad altre realtà
- ♦ Promuovere il lavoro in équipe professionali, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- ♦ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- ♦ Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'ambiente e la loro influenza reciproca
- ♦ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- ♦ Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- ♦ Incorporare in modo trasversale le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica nei progetti e nelle azioni di cooperazione
- ♦ Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione
- ♦ Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi

Modulo 10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- ♦ Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- ♦ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ♦ Interiorizzare la legislazione di ONG, associazioni e fondazioni nazionali e internazionali
- ♦ Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- ♦ Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale allo sviluppo
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

03

Competenze

La struttura di questo Master Privato è stata concepita in modo tale che il professionista a cui è rivolto sia in grado di individuare e risolvere i problemi legati alle loro prestazioni a livello internazionale, grazie a una metodologia unica e al supporto degli esperti che l'hanno sviluppata. TECH garantisce agli studenti contenuti di qualità in linea con le aspettative, dando loro l'opportunità di distinguersi nell'ambito professionale. Saranno quindi qualificati per svolgere le varie funzioni legate a questo Master Privato, oltre alle proposte più innovative in questo campo d'azione, guidandoli così verso l'eccellenza. Una serie di aspetti richiesti a livello globale.



“

Grazie a questo programma sarai in grado di implementare nuove metodologie e strategie nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”



Competenze di base

- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- ♦ Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali

“

Cogli l'attimo e dai questo passo per aggiornarti sugli ultimi sviluppi nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”





Competenze specifiche

- ♦ Comprendere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Saper analizzare le politiche pubbliche all'interno del Quadro Logico nelle politiche di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione allo sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse aree regionali
- ♦ Promuovere un'analisi e una riflessione critica sui problemi che colpiscono gli individui, i gruppi e le società, in particolare i bambini, e sulle loro cause, promuovendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della nostra società
- ♦ Attuare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui si svolge il lavoro degli agenti di cooperazione allo sviluppo

- ♦ Sviluppare attitudini e competenze per combattere la povertà e promuovere la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, così come per i processi di messa in atto e sviluppo di progetti di cooperazione, basati su valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà
- ♦ Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), partendo dall'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e dalla gestione dei principali rischi
- ♦ Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Elaborare progetti di cooperazione con enti pubblici, privati e non governativi
- ♦ Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale nei progetti di cooperazione
- ♦ Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto internazionale umanitario
- ♦ Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- ♦ Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle





- ◆ Soddisfare le attuali esigenze di qualifica in comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- ◆ Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed esportate ad altre realtà
- ◆ Promuovere il lavoro in équipe professionali, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- ◆ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo
- ◆ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- ◆ Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi
- ◆ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ◆ Interiorizzare la legislazione di ONG, associazioni e fondazioni nazionali e internazionali
- ◆ Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale allo sviluppo
- ◆ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

04

Direzione del corso

Al fine di offrire accesso a un'educazione di élite per tutti, TECH dispone di professionisti rinomati affinché lo studente acquisisca una solida conoscenza sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo. Questo Master Privato dispone di un personale docente altamente qualificato e con una grande esperienza nel settore che durante il programma fornirà allo studente i migliori strumenti per lo sviluppo delle sue capacità. In questo modo, può contare sulle garanzie richieste per specializzarsi a livello internazionale in un settore che gli permetterà di raggiungere un grande successo professionale.



“

I principali professionisti del settore si sono riuniti per mostrarti gli ultimi progressi nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”

Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella **gestione di organizzazioni senza scopo di lucro**, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo **sviluppo delle persone**. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le **comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie**. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la **pianificazione partecipativa** gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le **condizioni di vita**.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come **Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE**, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come **direttore di paese per *People in Need***, dove era responsabile del coordinamento dei **programmi di sviluppo della comunità** e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di **rappresentante nazionale presso la Fondazione *Terre des Hommes*** gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla **protezione dei minori**.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della **cooperazione internazionale** allo sviluppo, collaborando con **governi, ONG e agenzie multilaterali** in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la **resilienza nelle comunità colpite da disastri**, promuovendo l'**empowerment locale** attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire **alleanze strategiche**.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un **Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale**, nonché una **Laurea in etnologia e cultura antropologica**, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in **Polonia**. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di **crisi umanitarie**.



Dott. Sasin, Piotr

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in *People in Need*
- Rappresentante di paese alla Fondazione *Terre des hommes*
- Direttore del programma di *Habitat for Humanity Poland*
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

“

*Grazie a TECH potrai
apprendere con i migliori
professionisti del mondo”*

Direttrice ospite



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- ♦ Laurea in e Filosofia Scienze delle Istruzione presso la UCM
- ♦ Esperta in Valutazione della OEI
- ♦ Esperta di indicatori e statistiche educative presso l'UNED
- ♦ Esperta in cooperazione allo sviluppo nel settore dell'istruzione presso l'Università di Barcellona
- ♦ Specialista in Gestione della conoscenza
- ♦ Funzionaria di carriera

Co-Direttore



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ♦ Educatrice sociale
- ♦ Esperto Universitario in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Docente di formazione per il lavoro
- ♦ Agente di Equità di genere
- ♦ Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa



Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ♦ Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America Università Complutense di Madrid
- ♦ Vice-responsabile della cooperazione culturale, Dipartimento per la cooperazione e la promozione culturale, Direzione per le relazioni culturali e scientifiche. Dal 2013
- ♦ Responsabile dell'applicazione della Guida alla trasversalità della Diversità Culturale dell'AECID e della sua applicazione ai progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati dall'Agenzia
- ♦ Membro della Facoltà di Curatori Museali, assegnata al Museo de América di Madrid fino al 2007 come responsabile del Dipartimento di Etnologia, quando si è trasferita al Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e della Cooperazione.
- ♦ Docente del Master in Gestione Culturale presso l'Università Carlos III di Madrid e partecipante a numerosi corsi di formazione sia in America Latina che in Spagna
- ♦ Docente nei corsi estivi dell'Università Complutense di Madrid

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ♦ Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia
- ♦ Laurea in Ecologia animale
- ♦ Specialista in Pianificazione e gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo dell'UNED
- ♦ Corsi di specializzazione in Cooperazione internazionale; Identificazione, formulazione e monitoraggio di progetti di cooperazione; Aiuti umanitari; Pari opportunità; Negoziati internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione per i risultati dello sviluppo; Focus sulla disabilità nei progetti di cooperazione; Cooperazione delegata dall'Unione europea, ecc.
- ♦ Lavoro in diversi settori della cooperazione internazionale, soprattutto in America Latina

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ◆ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ MSC in Responsabilità sociale d'impresa Università Pontificia di Salamanca
- ◆ MSC in Informazione e documentazione Università Antonio de Nebrija, Spagna, e University College of Wales, Regno Unito
- ◆ Diploma avanzato in Cooperazione Sud-Sur, FLACSO
- ◆ Specialista in disuguaglianza, cooperazione e sviluppo. Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione- IUDC-Università Complutense di Madrid
- ◆ Specialista in Pianificazione e gestione di Progetti di cooperazione allo sviluppo in educazione, scienza e cultura (OEI)
- ◆ Diploma in Azione umanitaria - Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria (IECAH)
- ◆ Direttrice dei Centri di formazione della cooperazione spagnola in Uruguay
- ◆ Oltre 20 anni di esperienza in istituzioni pubbliche legate alla cooperazione allo sviluppo, sia in Iberoamerica che in America Latina, dedicati al rafforzamento istituzionale per la gestione delle politiche pubbliche attraverso la formazione e la gestione della conoscenza per lo sviluppo

Dott.ssa Cristina Córdoba

- ◆ Infermiera
- ◆ Formazione e esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ◆ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ◆ Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK, Madrid, Spagna





Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- ◆ Docente di Scienze Politiche Amministrazione presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Consulente per la cooperazione allo sviluppo del Vice-Rettore per le relazioni internazionali e la cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ◆ Ricercatrice focalizzata sulle aree delle politiche pubbliche e delle istituzioni in America Latina e sui temi della governance democratica e delle politiche di sviluppo, in particolare legate al collegamento tra le politiche pubbliche e l'Agenda 2030
- ◆ Docente del corso di laurea in Scienze politiche, dove negli ultimi anni ha insegnato materie come Politica comparata, Sistema politico spagnolo e Sistemi politici latinoamericani
- ◆ Docente del Master in Trasparenza e Politiche di Governance e Leadership Politica, del Master in Leadership Politica, entrambi presso l'UCM e del Master in Relazioni tra America Latina e Unione Europea presso l'Università di Alcalá
- ◆ Direttrice del corso estivo della Scuola Complutense sulle politiche pubbliche e l'Agenda 2030

05

Struttura e contenuti

Il programma è stato progettato sulla base dei requisiti della medicina applicata alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo, seguendo le linee guida proposte dal personale docente di questo Master Privato. È stato quindi ideato un percorso di studi i cui moduli offrono un'ampia prospettiva della professione da un punto di vista globale ai fini della sua applicazione a livello internazionale, che incorpora tutti i campi di lavoro coinvolti nello sviluppo delle sue funzioni. A partire dal modulo 1, lo studente vedrà ampliate le sue conoscenze, il che gli permetterà di svilupparsi professionalmente, sapendo di poter contare sul supporto di un gruppo di esperti.



“

*Un programma d'insegnamento molto completo,
strutturato in unità didattiche ben sviluppate,
orientato a un apprendimento efficace e
compatibile con il tuo stile di vita professionale"*

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

- 1.1. Lo sviluppo
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Cos'è lo sviluppo?
 - 1.1.3. Teorie sociologiche sullo sviluppo
 - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
 - 1.1.3.2. Sviluppo per unità
 - 1.1.3.3. Teoria dello sviluppo neo-istituzionale
 - 1.1.3.4. Sviluppo grazie alla democrazia
 - 1.1.3.5. Teoria dello sviluppo dell'identità culturale
 - 1.1.4. Attori coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.4.1. A seconda di come vengono assegnati, gli aiuti possono essere
 - 1.1.4.2. Secondo la forma
 - 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.5.1. Cosa si intende per impoverito?
 - 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
 - 1.1.7. UNDP
 - 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.3. La Società Internazionale
 - 1.2.4. Modelli di Società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale
 - 1.2.5. Caratteristiche della Società internazionale
 - 1.2.5.1. È una società di riferimento a livello mondiale
 - 1.2.5.2. Si distingue dalla società interstatale
 - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
 - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune
 - 1.2.6. Struttura sociale della società



- 1.2.7. Struttura della società internazionale
 - 1.2.7.1. Estensione territoriale
 - 1.2.7.2. Diversificazione strutturale
 - 1.2.7.3. Dimensione culturale della società internazionale
 - 1.2.8. Polarizzazione della società internazionale
 - 1.2.8.1. Concetto
 - 1.2.9. Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
 - 1.2.10. Bibliografia
 - 1.3. Libero commercio
 - 1.3.1. Introduzione
 - 1.3.2. Disparità di interdipendenza tra i paesi
 - 1.3.3. Imprese transnazionali
 - 1.3.3.1. Cosa sono?
 - 1.3.4. Situazione attuale dei rapporti commerciali
 - 1.3.4.1. Transnazionali e libero commercio
 - 1.3.5. L'OMC
 - 1.3.5.1. Concetto
 - 1.3.5.2. Cenni storici
 - 1.3.5.3. Le attività dell'OMC si basano su tre pilastri
 - 1.3.6. Ronde, conferenze e attività di lobbying
 - 1.3.7. Relazioni commerciali eque
 - 1.3.8. Il CONGDE
 - 1.3.8.1. Proposte del CONGDE
 - 1.3.9. Responsabilità Sociale Corporativa
 - 1.3.10. Un patto globale
 - 1.3.11. Commercio equo
 - 1.3.11.1. Definizione internazionale
 - 1.3.12. Bibliografia
 - 1.4. Sviluppo sostenibile ed educazione
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.2.1. Principali differenze
 - 1.4.3. Sostenibilità
 - 1.4.3.1. Concetto
 - 1.4.4. Sviluppo sostenibile
 - 1.4.4.1. Concetto
 - 1.4.5. Componenti dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.6. Principi dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.7.1. Definizione
 - 1.4.8. Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.8.1. Concetto
 - 1.4.9. Riorientare l'istruzione
 - 1.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 1.4.11. Bibliografia
- 1.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Obiettivi di sviluppo del millennio
 - 1.5.2.1. Antecedenti
 - 1.5.3. Campagna del Millennio
 - 1.5.4. Risultati degli ODM
 - 1.5.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile
 - 1.5.5.1. Definizione
 - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
 - 1.5.6. Cosa sono gli SDG?
 - 1.5.6.1. Caratteristiche
 - 1.5.7. Differenze tra gli MDG e gli SDG
 - 1.5.8. Agenda di sviluppo sostenibile
 - 1.5.8.1. Agenda 2030
 - 1.5.8.2. Gli SDG sono giuridicamente vincolanti?
 - 1.5.9. Monitoraggio del raggiungimento degli SDG
 - 1.5.10. Bibliografia
 - 1.6. Teorie sullo sviluppo sostenibile
 - 1.6.1. Introduzione
 - 1.6.2. Attori dello sviluppo

- 1.6.3. Problemi dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.3.1. Competenze
- 1.6.4. L'ONU e il suo impegno per lo sviluppo
 - 1.6.4.1. Storia dell'ONU
 - 1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità
- 1.6.5. Programma 21: Agenda 21 delle Nazioni Unite
 - 1.6.5.1. Obiettivi dell'Agenda 21
- 1.6.6. PNUD
 - 1.6.6.1. Storia dell'UNDP
 - 1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP
- 1.6.7. Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.7.1. Declino
- 1.6.8. Teorie alternative sullo sviluppo sostenibile
 - 1.6.8.1. Ecosviluppo
- 1.6.9. Bibliografia
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
 - 1.7.1. Introduzione
 - 1.7.2. Concetto di movimento sociale
 - 1.7.3. Obiettivi dei movimenti sociali
 - 1.7.4. Struttura dei movimenti sociali
 - 1.7.5. Definizioni dei principali autori
 - 1.7.6. Sfida collettiva
 - 1.7.7. La ricerca di un obiettivo comune
 - 1.7.8. Evoluzione dei movimenti sociali
 - 1.7.9. Partecipazione e consolidamento della democrazia
 - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa
 - 1.7.11. Bibliografia
- 1.8. Sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.1. Introduzione
 - 1.8.2. Comunità
 - 1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una Comunità?
- 1.8.3. Concetto di partecipazione
- 1.8.4. Concetto di sviluppo comunitario
- 1.8.5. Caratteristiche dello sviluppo comunitario
- 1.8.6. Processi per il raggiungimento dello sviluppo comunitario
 - 1.8.6.1. Diagnosi partecipativa
 - 1.8.6.2. Piano di sviluppo
 - 1.8.6.3. Pianificazione partecipativa
 - 1.8.6.4. Piano di sviluppo comunitario
- 1.8.7. Dodici lezioni dello sviluppo comunitario partecipativo
- 1.8.8. Attori chiave
- 1.8.9. Bibliografia
- 1.9. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.2.1. Principi dell'HDR
 - 1.9.2.2. Obiettivo dell'HDR
 - 1.9.2.3. Limitazioni dell'HDR
 - 1.9.2.4. Tipi di indicatori
 - 1.9.3. Caratteristiche dello sviluppo umano
 - 1.9.4. Metodologia di calcolo dell'HDR
 - 1.9.5. Altri indici di sviluppo umano
 - 1.9.5.1. Indice di sviluppo umano corretto per le disuguaglianze
 - 1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
 - 1.9.5.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
 - 1.9.6. UNDP - Programma di sviluppo delle Nazioni Unite
 - 1.9.7. Conclusioni
 - 1.9.8. Bibliografia
- 1.10. Associazioni locali per lo sviluppo
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Che cos'è un NGO?
 - 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo

- 1.10.4. Povertà zero
 - 1.10.4.1. Obiettivi
 - 1.10.4.2. Strategia d'azione
 - 1.10.4.3. Organizzazioni costitutive
- 1.10.5. Coordinatore NGDO. Spagna
 - 1.10.5.1. Obiettivo
 - 1.10.5.2. Piano strategico
 - 1.10.5.3. Linee strategiche
- 1.10.6. Coordinatori automatici
- 1.10.7. Gruppi di azione sociale
- 1.10.8. Bibliografia

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 2.1. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. Cos'è la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
 - 2.1.2.1. Definizione e concetto
 - 2.1.3. A cosa serve la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
 - 2.1.3.1. Obiettivi/scopo
 - 2.1.4. Obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.5. Evoluzione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.6. Sistemi internazionali di cooperazione
 - 2.1.6.1. Origine ed evoluzione storica
 - 2.1.7. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
 - 2.1.8. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
 - 2.1.8.1. Aspetti
 - 2.1.9. Crisi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.9.1. Fattori
 - 2.1.10. Modifiche nella concezione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 2.2. Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.1. Introduzione
 - 2.2.2. Principali strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.2.1. Cooperazione allo sviluppo
 - 2.2.2.2. Educazione allo sviluppo
 - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, qualifica e ricerca
 - 2.2.2.4. Azione umanitaria
 - 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
 - 2.2.3.1. Cooperazione economica
 - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
 - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
 - 2.2.4. Modalità della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.4.1. Secondo gli attori che canalizzano i fondi
 - 2.2.5. Tipi di modalità
 - 2.2.5.1. Modalità in base all'origine dei fondi
 - 2.2.6. Tipi di aiuto in base agli attori che gestiscono i fondi della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.2.6.1. Bilaterale
 - 2.2.6.2. Multilaterale
 - 2.2.6.3. Cooperazione decentralizzata
 - 2.2.6.4. Cooperazione non governativa
 - 2.2.6.5. Cooperazione imprenditoriale
 - 2.2.7. A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paesi donatori e dei paesi riceventi
 - 2.2.8. A seconda della presenza o meno di limitazioni all'utilizzo dei fondi
 - 2.2.9. Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo
 - 2.2.9.1. Interventi di co-sviluppo
 - 2.2.10. Bibliografia
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
 - 2.3.1. Il sistema di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.3.2. Attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo

- 2.3.4. Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti
- 2.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
- 2.3.6. Vantaggi della cooperazione multilaterale
- 2.3.7. Il contributo delle organizzazioni internazionali al sistema multilaterale
- 2.3.8. Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)
 - 2.3.8.1. Caratteristiche delle IFM
 - 2.3.8.2. Composizione delle IFM
 - 2.3.8.3. Tipi di istituzioni finanziarie multilaterali
- 2.3.9. Bibliografia
- 2.4. Fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.4.1. Introduzione
 - 2.4.2. Differenza tra cooperazione governativa e non governativa
 - 2.4.3. Istituzioni finanziarie multilaterali
 - 2.4.4. Il Fondo Monetario Internazionale
 - 2.4.5. Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale. USAID
 - 2.4.5.1. Chi sono?
 - 2.4.5.2. Storia dell'USAID
 - 2.4.5.3. Settori di intervento
 - 2.4.6. Unione Europea
 - 2.4.6.1. Obiettivi della UE
 - 2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
 - 2.4.7. Istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.1. Lista delle Istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.2. Azioni delle istituzioni multilaterali
 - 2.4.7.3. Non finanziarie
 - 2.4.8. Nazioni Unite
 - 2.4.9. Bibliografia
- 2.5. Piano generale di cooperazione 2018-2021
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. Sfide di azione e gestione per la cooperazione
 - 2.5.3. Che cos'è un piano regolatore?
 - 2.5.3.1. Piano generale di cooperazione
 - 2.5.3.2. Aree comprendenti il Quinto Piano Regolatore CE
 - 2.5.4. Obiettivi del Piano regolatore
 - 2.5.4.1. Obiettivi generali dell'azione esterna della CIS
 - 2.5.5. Priorità geografiche di intervento nell'ambito del Piano regolatore della CIS
 - 2.5.6. Agenda 2030
 - 2.5.6.1. Che cos'è l'Agenda 2030?
 - 2.5.6.2. Sviluppo dell'Agenda 2030
 - 2.5.6.3. Specifiche generali
 - 2.5.6.4. Implementazione dell'Agenda 2030
 - 2.5.7. Bibliografia
- 2.6. Azione umanitaria
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.2. L'aiuto umanitario nel contesto internazionale
 - 2.6.3. Tendenze dell'azione umanitaria
 - 2.6.4. Obiettivi principali dell'azione umanitaria
 - 2.6.5. Prima strategia per l'azione umanitaria nella cooperazione allo sviluppo
 - 2.6.6. AECID e l'azione umanitaria
 - 2.6.7. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
 - 2.6.8. Principi del diritto umano internazionale e dell'azione umanitaria
 - 2.6.9. Riepilogo
 - 2.6.10. Bibliografia
- 2.7. Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.1. Introduzione
 - 2.7.2. Cos'è l'approccio di genere?
 - 2.7.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 2.7.4. Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- 2.7.5. Linee strategiche del lavoro sull'Approccio di Genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 2.7.6. Obiettivi del Quinto Piano Regolatore per la Cooperazione in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne
- 2.7.7. Obiettivi prioritari di uguaglianza nella CIS
- 2.7.8. Strategia settoriale di genere nella cooperazione allo sviluppo
- 2.7.9. Guida alla trasversalità nell'approccio di genere
- 2.7.10. Bibliografia
- 2.8. Approccio alle risorse umane. Nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.1. Introduzione
 - 2.8.2. Diritti umani
 - 2.8.3. Approccio ai diritti umani nella cooperazione allo sviluppo
 - 2.8.4. Come è nato l'approccio ai diritti umani
 - 2.8.5. Elementi che fornisce l'approccio ai diritti umani alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.5.1. Nuovo quadro di riferimento: Norme internazionali sui diritti umani
 - 2.8.5.2. Un nuovo sguardo al capacity building
 - 2.8.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
 - 2.8.5.4. Rendiconto
 - 2.8.6. Sfide dell'approccio ai Diritti umani negli interventi di cooperazione allo sviluppo
 - 2.8.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
 - 2.8.8. Sfide nella esecuzione dei progetti
 - 2.8.9. Sfide nell'identificazione e nella valutazione dei progetti
 - 2.8.10. Bibliografia
- 2.9. Mobilità umana e migrazione
 - 2.9.1. Introduzione
 - 2.9.2. Emigrazioni
 - 2.9.2.1. I primi movimenti umani
 - 2.9.2.2. Tipi di migrazione
 - 2.9.2.3. Cause delle migrazioni

- 2.9.3. Processi migratori nell'era della globalizzazione
 - 2.9.3.1. Migliorare le condizioni di vita
 - 2.9.3.2. Vulnerabilità e migrazione
- 2.9.4. Sicurezza umana e conflitti
- 2.9.5. Le sfide del sistema internazionale di asilo
- 2.9.6. L'OHCHR
- 2.9.7. Strategia migratoria basata sui diritti umani
- 2.9.8. Bibliografia

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze essenziali per la progettazione di politiche di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Significato del progetto
 - 3.1.3. Tipi di progetti
 - 3.1.4. Ciclo del progetto
 - 3.1.5. Fasi di sviluppo di un progetto
 - 3.1.6. Identificazione
 - 3.1.7. Disegno
 - 3.1.8. Attuazione e monitoraggio
 - 3.1.9. Valutazione
 - 3.1.10. Bibliografia
- 3.2. L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1. Introduzione
 - 3.2.2. Cos'è l'approccio del quadro logico
 - 3.2.3. Approcci al metodo
 - 3.2.4. Definizioni di metodo
 - 3.2.5. Fasi del metodo
 - 3.2.6. Conclusione
 - 3.2.7. Bibliografia

- 3.3. Identificazione del progetto secondo la LFA (I)
 - 3.3.1. Introduzione
 - 3.3.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.3. Criteri di selezione dei beneficiari del progetto
 - 3.3.4. Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.5. Difficoltà nell'analisi della partecipazione
 - 3.3.6. Regola d'oro dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.7. Caso pratico
 - 3.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.3.7.2. Analisi di partecipazione
 - 3.3.8. Bibliografia
- 3.4. Identificazione del progetto secondo la LFA (II)
 - 3.4.1. Introduzione
 - 3.4.2. Analisi del problema
 - 3.4.3. Come nasce l'albero dei problemi
 - 3.4.4. Fasi di sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.5. Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.6. Conclusione
 - 3.4.6.1. Analisi degli obiettivi
 - 3.4.6.2. Albero dei problemi
 - 3.4.7. Bibliografia
- 3.5. Identificazione del progetto secondo la LFA (III)
 - 3.5.1. Analisi delle alternative
 - 3.5.2. Come effettuare l'analisi delle alternative
 - 3.5.3. Criteri di valutazione delle alternative
 - 3.5.4. Sequenza di conduzione dell'analisi delle alternative
 - 3.5.5. Conclusione
 - 3.5.6. Bibliografia
- 3.6. L'approccio del quadro logico alla progettazione
 - 3.6.1. Introduzione
 - 3.6.2. Matrice di pianificazione
 - 3.6.2.1. Logica verticale
 - 3.6.2.2. Logica orizzontale

- 3.6.3. Origine della matrice di pianificazione
- 3.6.4. Composizione della matrice di pianificazione
- 3.6.5. Contenuti della matrice di pianificazione
- 3.6.6. Bibliografia
- 3.7. Indicatori e valutazione dei progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli
 - 3.7.1. Introduzione
 - 3.7.2. Che cos'è la fattibilità?
 - 3.7.3. Fattori di fattibilità
 - 3.7.4. Valutazione
 - 3.7.5. Tipi di valutazioni
 - 3.7.6. Criteri di valutazione
 - 3.7.7. Progettazione della valutazione
 - 3.7.8. Indicatori di valutazione
 - 3.7.9. Strumenti di raccolta e analisi dei dati
 - 3.7.10. Raccolta delle informazioni
 - 3.7.11. Bibliografia
- 3.8. Progettazione secondo l'approccio del quadro logico (II): Caso pratico
 - 3.8.1. Introduzione
 - 3.8.2. Presentazione di un caso di studio
 - 3.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.8.3. Annessi
 - 3.8.4. Bibliografia

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- 4.1. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile
 - 4.1.1. Introduzione
 - 4.1.2. Crescita economica, sociale e sostenibile
 - 4.1.3. Sviluppo sostenibile, sostenibilità ed educazione
 - 4.1.4. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.1.4.1. Differenze principali
 - 4.1.4.2. Sostenibilità
 - 4.1.4.3. Sviluppo sostenibile



- 4.1.5. Educazione allo sviluppo sostenibile
- 4.1.6. Bibliografia
- 4.2. Educazione allo sviluppo e la sua evoluzione
 - 4.2.1. Introduzione
 - 4.2.2. Obiettivi dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.1. Obiettivi delle attività di educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.2. Finalità dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.3. Dimensioni di educazione allo sviluppo
 - 4.2.4. Storia dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.5. Riorientare l'istruzione
 - 4.2.6. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.2.7. Esercizi per introdurre il concetto di sviluppo sostenibile
 - 4.2.7.1. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre
 - 4.2.7.2. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre (II)
 - 4.2.7.3. Osservazioni sul gioco Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre II
 - 4.2.8. Bibliografia
- 4.3. Strategie di intervento dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.1. Educazione formale, non formale e informale
 - 4.3.2. Riorientare l'istruzione
 - 4.3.3. Componenti dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.3.4. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.3.5. Problemi
 - 4.3.6. Quadro di riferimento per l'insegnamento o la discussione di tematiche ambientali
 - 4.3.7. Competenze
 - 4.3.8. Prospettive
 - 4.3.9. Bibliografia
- 4.4. Le sfide della educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.4.1. Introduzione
 - 4.4.2. Componente dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.2.1. Valori
 - 4.4.3. Sfide e ostacoli all'educazione allo sviluppo
 - 4.4.3.1. Sfide che l'educazione allo sviluppo deve affrontare
 - 4.4.4. Bibliografia

- 4.5. Educazione, partecipazione e trasformazione sociale
 - 4.5.1. Introduzione
 - 4.5.1.1. L'amministrazione durante il cambiamento
 - 4.5.2. Processo per generare il cambiamento
 - 4.5.2.1. Decidere di agire
 - 4.5.2.2. Sostenere la decisione con una ragione
 - 4.5.2.3. Preparare una strategia di comunicazione per condividere la propria visione con gli stakeholder e la comunità
 - 4.5.2.4. Preparare gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.5. Stabilire le responsabilità e i metodi per la valutazione del programma
 - 4.5.2.6. Rivedere e ripassare gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.7. Premi e celebrazioni
 - 4.5.3. Esercizi per creare obiettivi di sostenibilità per la comunità grazie alla partecipazione del pubblico
 - 4.5.3.1. Conoscere i vicini
 - 4.5.3.2. Creare consenso
 - 4.5.3.3. La comunità attraverso la lente della sostenibilità
 - 4.5.4. Bibliografia
- 4.6. Attori della educazione allo sviluppo
 - 4.6.1. Introduzione
 - 4.6.2. Attori: L'amministrazione generale dello Stato
 - 4.6.3. Attori: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione: Segreteria di Stato per la Cooperazione Internazionale e per l'Iberoamerica e i Caraibi (SECIPIC)
 - 4.6.4. Attori: Ministero dell'Istruzione e della Scienza
 - 4.6.5. Altri ministeri
 - 4.6.6. Consiglio di cooperazione
 - 4.6.7. NGDO
 - 4.6.8. Attori: Coordinamento delle organizzazioni non governative per lo sviluppo (CONGDE)
 - 4.6.9. Attori: Spazio Europeo
 - 4.6.10. Altri attori
 - 4.6.10.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.6.10.2. Reti, associazioni e movimenti sociali
 - 4.6.11. Attori: Università
 - 4.6.12. Bibliografia
- 4.7. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.7.1. Riorientare l'istruzione esistente
 - 4.7.1.1. Aspetti da considerare
 - 4.7.1.2. L'educazione come grande speranza per un futuro sostenibile
 - 4.7.2. La storia della professoressa Mafalda
 - 4.7.2.1. Contesto
 - 4.7.2.2. Struttura
 - 4.7.2.3. Attributi della cittadinanza globale
 - 4.7.2.4. Raccomandazioni pratiche in base ad alcuni fattori determinanti
 - 4.7.3. Bibliografia
- 4.8. Strategia di educazione allo sviluppo comparativa della Cooperazione
 - 4.8.1. Introduzione
 - 4.8.2. Concetto di educazione non formale
 - 4.8.3. Attività di educazione allo sviluppo nell'educazione non formale
 - 4.8.4. Educazione informale
 - 4.8.5. Ambiti di educazione informale
 - 4.8.5.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.8.5.2. Campagne di sensibilizzazione e incidenza politica
 - 4.8.5.3. Studi, ricerche e pubblicazioni
 - 4.8.5.4. Internet e i social network
 - 4.8.6. Raccomandazioni
 - 4.8.7. Bibliografia
- 4.9. Educazione allo sviluppo. Aree di azione secondo il piano regolatore di cooperazione
 - 4.9.1. Introduzione
 - 4.9.2. Strategia di educazione allo sviluppo del 5° Piano Regolatore CE
 - 4.9.3. Obiettivi del piano regolatore EFA

- 4.9.4. Strategia settoriale del piano regolatore EFA
 - 4.9.4.1. PAS
 - 4.9.4.2. Strategie
- 4.9.5. Le linee strategiche di AECID per l'EFA
- 4.9.6. Generare cittadinanza globale nelle reti sociali
- 4.9.7. Bibliografia
- 4.10. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.10.1. Introduzione
 - 4.10.2. Economia sociale "Zafra Local" della ONG movimento páramo, cooperazione e sviluppo
 - 4.10.2.1. Su cosa si basa questo progetto?
 - 4.10.2.2. Obiettivi del progetto
 - 4.10.2.3. La moneta locale al centro del progetto
 - 4.10.2.4. Esempi
 - 4.10.2.5. Esempi in Europa
 - 4.10.2.6. Due formati
 - 4.10.2.7. Moneta per sostenere il commercio locale
 - 4.10.2.8. Moneta per contribuire al consumo locale
 - 4.10.2.9. Moneta solidale
 - 4.10.2.10. Moneta della fiera
 - 4.10.2.11. Processo partecipativo
 - 4.10.3. Bibliografia

Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 5.1. Azione umanitaria
 - 5.1.1. Introduzione
 - 5.1.2. Cos'è l'Azione umanitaria
 - 5.1.2.1. Concetto/Definizione
 - 5.1.3. Definizione di Umanitaria
 - 5.1.4. A cosa serve l'aiuto umanitario
 - 5.1.5. Obiettivi dell'azione umanitaria
 - 5.1.6. Beneficiari dell'azione umanitaria
 - 5.1.7. Il concetto di soccorso
- 5.1.8. Aiuti di emergenza
 - 5.1.8.1. Linee d'azione per l'assistenza di emergenza
- 5.1.9. Aiuti umanitari
 - 5.1.9.1. Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria
- 5.1.10. Conclusioni
- 5.1.11. Bibliografia
- 5.2. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 5.2.1. Introduzione
 - 5.2.2. Storia dell'azione umanitaria
 - 5.2.2.1. Umanitarismo moderno
 - 5.2.2.2. Evoluzione
 - 5.2.3. Principi etici e operativi dell'azione umanitaria
 - 5.2.4. Principi umanitari
 - 5.2.4.1. Dilemmi che portano con sé
 - 5.2.5. Umanità
 - 5.2.5.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.6. Imparzialità
 - 5.2.6.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.7. Neutralità
 - 5.2.7.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.8. Indipendenza
 - 5.2.8.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.9. Universalità
 - 5.2.9.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.10. Conclusioni
 - 5.2.11. Bibliografia
- 5.3. Contenuti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (I)
 - 5.3.1. Introduzione
 - 5.3.2. Azione umanitaria e Cooperazione allo Sviluppo
 - 5.3.2.1. Umanitarismo classico e nuovo umanitarismo
 - 5.3.2.2. Collegare emergenza e sviluppo
 - 5.3.3. Approccio VARD
 - 5.3.3.1. Concetto di continuum e contiguum

- 5.3.4. Azione umanitaria e VARD
- 5.3.5. Preparazione, mitigazione e prevenzione
- 5.3.6. Ridurre le vulnerabilità e rafforzare le capacità
- 5.3.7. Bibliografia
- 5.4. Contenuti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (II)
 - 5.4.1. Protezione delle vittime
 - 5.4.1.1. Il diritto di asilo e di rifugio
 - 5.4.1.2. Ingerenza umanitaria
 - 5.4.2. Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto
 - 5.4.3. Testimonianza e denuncia delle violazioni dei diritti umani
 - 5.4.4. Lobbying delle ONG
 - 5.4.4.1. Accompagnamento e presenza internazionale
 - 5.4.5. Azione politica di alto livello
 - 5.4.6. Codici di condotta
 - 5.4.7. Progetto ESFERA
 - 5.4.7.1. La Carta umanitaria
 - 5.4.7.2. Gli standard minimi
 - 5.4.7.3. Lo standard umanitario essenziale
 - 5.4.7.4. Valutazione dell'azione umanitaria
 - 5.4.7.5. Perché valutare l'azione umanitaria?
 - 5.4.8. Bibliografia
- 5.5. Attori dell'azione umanitaria
 - 5.5.1. Introduzione
 - 5.5.2. Quali sono gli attori dell'azione umanitaria?
 - 5.5.3. La popolazione colpita
 - 5.5.4. I Governi coinvolti
 - 5.5.5. Le ONG
 - 5.5.6. Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
 - 5.5.7. Governi donatori
 - 5.5.8. Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite
 - 5.5.9. Unione Europea
 - 5.5.10. Altri attori
 - 5.5.10.1. Enti del settore privato
 - 5.5.10.2. Mezzi di comunicazione
 - 5.5.10.3. Forze armate
- 5.5.11. Bibliografia
- 5.6. Le sfide principali per gli attori e l'azione umanitaria
 - 5.6.1. Introduzione
 - 5.6.2. Il Vertice umanitario mondiale
 - 5.6.2.1. L'agenda per l'umanità
 - 5.6.3. Le principali necessità per guardare al futuro
 - 5.6.4. Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
 - 5.6.4.1. Carta per il cambiamento
 - 5.6.5. Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
 - 5.6.6. La necessità che le Nazioni Unite considerino le questioni umanitarie come una questione globale
 - 5.6.7. Bibliografia
- 5.7. OCHA. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari
 - 5.7.1. Obiettivi
 - 5.7.2. Nazioni Unite
 - 5.7.3. ONU e azione umanitaria
 - 5.7.4. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari OCHA
 - 5.7.4.1. L'origine dell'OCHA
 - 5.7.4.2. L'evoluzione dell'OCHA
 - 5.7.4.3. La riforma umanitaria del 2005
 - 5.7.4.4. L'approccio del cluster
 - 5.7.4.5. Gli strumenti di coordinamento dell'OCHA
 - 5.7.4.6. La missione dell'OCHA
 - 5.7.4.7. Piano strategico OCHA 2018-2021
 - 5.7.5. Bibliografia
- 5.8. Ufficio per l'azione umanitaria OHA
 - 5.8.1. Obiettivi
 - 5.8.2. Agenzia per la cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 5.8.3. Azione umanitaria

- 5.8.4. Ufficio per l'azione umanitaria (OHA)
- 5.8.5. Ufficio per l'azione umanitaria (OHA)
 - 5.8.5.1. Obiettivi e funzioni dell'OHA
 - 5.8.5.2. Il finanziamento dell'OHA
- 5.8.6. Bibliografia
- 5.9. Confronto tra strategie di azione umanitaria per lo sviluppo
 - 5.9.1. Obiettivi
 - 5.9.2. Introduzione
 - 5.9.3. Il Vertice umanitario mondiale
 - 5.9.3.1. Tendenze al vertice per l'Ufficio per l'azione umanitaria
 - 5.9.4. Piano generale di cooperazione 2018-2021
 - 5.9.5. Progetto START
 - 5.9.5.1. Scopi e obiettivi del progetto START
 - 5.9.5.2. Il team del progetto START
 - 5.9.6. Conclusione
 - 5.9.7. Bibliografia

Modulo 6. Diritti umani (HR) e diritto internazionale umanitario (IHL)

- 6.1. Diritti umani e diritto internazionale umanitario (IHL)
 - 6.1.1. Introduzione
 - 6.1.2. Concetto e definizione di Diritti umani
 - 6.1.3. Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani?
 - 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.4. Bibliografia
- 6.2. Diritto internazionale umanitario (IHL)
 - 6.2.1. Che cos'è il diritto internazionale umanitario? (IHL)
 - 6.2.2. Rami dell'IHL
 - 6.2.3. Convenzione di Ginevra e regole fondamentali alla base delle convenzioni di Ginevra

- 6.2.4. Ambito di applicazione del diritto internazionale umanitario
 - 6.2.4.1. Divieti e restrizioni generali su alcuni metodi e mezzi bellici
 - 6.2.4.2. Divieti e restrizioni specifici
- 6.2.5. Quando si applica l'IHL?
- 6.2.6. Chi protegge il diritto internazionale umanitario e come?
- 6.2.7. Bibliografia
- 6.3. L'ONU e i diritti umani
 - 6.3.1. ONU. Nazioni Unite
 - 6.3.1.1. Che cos'è?
 - 6.3.1.2. Storia dell'ONU
 - 6.3.1.3. ONU e diritti umani
 - 6.3.2. In che modo le Nazioni Unite promuovono e proteggono i diritti umani?
 - 6.3.2.1. Alto Commissario per i diritti umani
 - 6.3.2.2. Consiglio per i diritti umani
 - 6.3.2.3. UNDG-HRM
 - 6.3.2.4. Consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere
 - 6.3.3. Conclusioni
 - 6.3.4. Bibliografia
- 6.4. Strumenti delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani
 - 6.4.1. Introduzione
 - 6.4.2. Strumenti giuridici che assistono le Nazioni Unite nella tutela dei diritti umani
 - 6.4.2.1. Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.4.2.2. Democrazia
 - 6.4.2.3. Altri organismi delle Nazioni Unite incaricati di proteggere i diritti umani
 - 6.4.3. Diversi organismi che si occupano di varie questioni
 - 6.4.4. Segretario Generale
 - 6.4.5. Operazioni di pace delle Nazioni Unite
 - 6.4.6. Commissione sullo stato giuridico e sociale delle donne (CSW)
 - 6.4.7. Bibliografia

- 6.5. Il Diritto Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.1. Introduzione
 - 6.5.2. Cos'è la Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.2.1. Caratteristiche della Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.3. Principali differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.4. Crimini contro l'umanità
 - 6.5.4.1. Crimini contro l'umanità nel corso della storia
 - 6.5.5. Bibliografia
- 6.6. Organizzazioni non governative e diritti umani
 - 6.6.1. Introduzione
 - 6.6.1.1. Che cos'è un NGDO?
 - 6.6.2. ONG e diritti umani
 - 6.6.3. Categorie di ONG per i diritti umani
 - 6.6.4. Caratteristiche principali delle ONG per i diritti umani
 - 6.6.5. Bibliografia
- 6.7. Violazioni dei diritti umani nel mondo
 - 6.7.1. Introduzione
 - 6.7.2. Casi di violazione dei diritti umani (HRV) per articolo
 - 6.7.2.1. Articolo 3: Diritto di vivere in libertà
 - 6.7.2.2. Articolo 4: Nessuna schiavitù
 - 6.7.2.3. Articolo 5: Nessuna tortura
 - 6.7.2.4. Articolo 13: Libertà di movimento
 - 6.7.2.5. Articolo 18: Libertà di pensiero
 - 6.7.2.6. Articolo 19: Libertà di espressione
 - 6.7.2.7. Articolo 21: Diritto alla democrazia
 - 6.7.3. Bibliografia
- 6.8. Diritti umani ambientali
 - 6.8.1. La tutela dell'ambiente come diritto umano
 - 6.8.2. L'ambiente ha dei diritti?
 - 6.8.3. Gli sviluppi dei diritti umani nei casi senza diritti

- 6.8.4. Diritti della natura. Evoluzione
 - 6.8.4.1. Dichiarazione di intenti. Relatore speciale
- 6.8.5. Diritti ambientali
 - 6.8.5.1. UNEP. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente
- 6.8.6. Bibliografia
- 6.9. ONG per i diritti umani
 - 6.9.1. Introduzione
 - 6.9.2. Lista di ONG che lavorano per i diritti umani
 - 6.9.2.1. 1 chilo di aiuti
 - 6.9.2.2. B. Soleil d'Afrique
 - 6.9.2.3. Aasara
 - 6.9.2.4. Acción Andina
 - 6.9.2.5. Acción Global Solidaria
 - 6.9.2.6. Acción Verapaz
 - 6.9.2.7. ADANE. Amics per al Desenvolupament a l'Àfrica Negra
 - 6.9.3. Bibliografia

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti della comunicazione
 - 7.1.1. Introduzione
 - 7.1.2. Che cos'è la comunicazione?
 - 7.1.2.1. Concetto e definizione
 - 7.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
 - 7.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
 - 7.1.4.1. Libertà di espressione
 - 7.1.5. Accesso e partecipazione
 - 7.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
 - 7.1.6.1. Stampa
 - 7.1.6.2. Radio
 - 7.1.6.3. Televisione I
 - 7.1.6.4. Internet e i social network



- 7.1.7. Conclusioni
- 7.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
 - 7.2.1. Cos'è il potere?
 - 7.2.1.1. Il potere nell'era globale
 - 7.2.2. Fake news, monitoraggio e fughe di notizie
 - 7.2.3. Media di proprietà pubblica
 - 7.2.4. Media commerciali
 - 7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
 - 7.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
 - 7.2.4.3. Altri conglomerati
 - 7.2.5. Media alternativi
 - 7.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi
 - 7.2.5.2. Tendenze attuali
 - 7.2.5.3. Il problema della finanziamento
 - 7.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
 - 7.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
 - 7.2.6.1. Esempi in Europa
 - 7.2.6.2. Esempi in America Latina
 - 7.2.7. Conclusioni
- 7.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
 - 7.3.1. La comunicazione sociale
 - 7.3.1.1. Concetto
 - 7.3.1.2. Tematiche
 - 7.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
 - 7.3.2.1. Movimenti sociali
 - 7.3.3. Reti di collaborazione e scambio
 - 7.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
 - 7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
 - 7.3.5. Codici di condotta
 - 7.3.5.1. Marketing sociale
 - 7.3.6. Comunicazione educativa
 - 7.3.7. Lavorare con i media alternativi
 - 7.3.8. Lavorare con i media pubblici e commerciali

- 7.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
 - 7.3.9.1. Impatto nell'ambito tecnico e occupazionale
 - 7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
- 7.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 7.4. Comunicazione e parità di genere
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Concetti chiave
 - 7.4.3. Le donne nei media
 - 7.4.3.1. Rappresentanza e visibilità
 - 7.4.4. Produzione e processo decisionale nei media
 - 7.4.5. La Piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)
 - 7.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
 - 7.4.6.1. Concetti di base
 - 7.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi?
 - 7.4.8. Linee guida, buone pratiche
 - 7.4.9. Esempi di iniziative
 - 7.4.10. Conclusioni
- 7.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
 - 7.5.1. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)
 - 7.5.1.1. Proposta e limiti
 - 7.5.2. L'Antropocene
 - 7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
 - 7.5.3. Comunicazione NGDO sui "disastri naturali"
 - 7.5.3.1. Copertura regolare da parte dei mass media
 - 7.5.4. Possibilità di incidenza delle ONG
 - 7.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
 - 7.5.5.1. I dati: minacce e morti
 - 7.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori dei diritti umani?
- 7.6. Comunicazione e migrazione
 - 7.6.1. Introduzione
 - 7.6.2. Concetti e dati chiave
 - 7.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
 - 7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
 - 7.6.4. Necropolitica
- 7.6.5. Copertura regolare da parte dei mass media
- 7.6.6. Social network, WhatsApp e bullismo
- 7.6.7. Possibilità di incidenza delle ONG
 - 7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi?
 - 7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
- 7.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
- 7.6.9. Conclusioni
- 7.7. Comunicazione e costruzione della pace
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
 - 7.7.2.1. Caratteristiche
 - 7.7.3. Breve panoramica storica sul bellicismo
 - 7.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
 - 7.7.5. Giornalisti nei conflitti armati
 - 7.7.6. Possibilità per le NGDO
 - 7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
 - 7.7.7. Ricerca e linee guida
- 7.8. Comunicazione educativa per avanzare
 - 7.8.1. Introduzione
 - 7.8.2. Pedagogia e educazione popolare
 - 7.8.3. L'alfabetizzazione mediatica
 - 7.8.4. Progetti di comunicazione educativa
 - 7.8.4.1. Caratteristiche
 - 7.8.4.2. Attori
 - 7.8.5. Trasversalità della comunicazione per il cambiamento sociale
 - 7.8.5.1. La componente di comunicazione in altri progetti
 - 7.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
 - 7.8.7. Comunicazione a partner e collaboratori
 - 7.8.8. Conclusioni
- 7.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
 - 7.9.1. Introduzione
 - 7.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
 - 7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti

- 7.9.3. La tirannia del click
- 7.9.4. L'imposizione della brevità
- 7.9.5. Partecipazione cittadina nella società digitale
 - 7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
- 7.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG agli spazi digitali
- 7.9.7. Parametri della comunicazione 2.0 nelle ONG
- 7.9.8. Conclusioni
- 7.10. In pratica
 - 7.10.1. Introduzione
 - 7.10.2. Elaborazione di piani di comunicazione organizzativa
 - 7.10.2.1. Introduzione ai piani di comunicazione
 - 7.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
 - 7.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nei siti web
 - 7.10.5. Piani di pubblicazione nei social
 - 7.10.6. Gestione delle crisi e dei problemi imprevisti sui social media
 - 7.10.7. Soggetto, verbo e predicato
 - 7.10.7.1. Ripassando alcune nozioni
 - 7.10.8. Conclusioni

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- 8.1. Generi e cooperazione
 - 8.1.1. Introduzione
 - 8.1.2. Concetti chiave
 - 8.1.2.1. Questioni di genere da considerare
 - 8.1.3. Empowerment
 - 8.1.3.1. Introduzione
 - 8.1.3.2. Concetto di empowerment
 - 8.1.3.3. Cos'è l'empowerment?
 - 8.1.3.4. Breve storia dell'empowerment
 - 8.1.4. Il movimento femminista nel mondo
 - 8.1.4.1. Concetto
 - 8.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo
 - 8.1.5. Bibliografia
- 8.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi. Principali correnti
 - 8.2.1. Introduzione
 - 8.2.1.1. Antecedenti Storici
 - 8.2.2. Precursori del movimento femminista
 - 8.2.3. Le suffragiste negli Stati Uniti e in Europa
 - 8.2.4. Suffragiste in America Latina
 - 8.2.5. Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
 - 8.2.6. Femminismo contemporaneo
 - 8.2.6.1. I femminismi del XXI secolo
 - 8.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
 - 8.2.7. Bibliografia
- 8.3. Patriarcato regionali e movimenti femministi
 - 8.3.1. Patriarcato
 - 8.3.1.1. Introduzione
 - 8.3.1.2. Concetto di patriarcato
 - 8.3.1.3. Concetto di matriarcato
 - 8.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo
 - 8.3.2. Movimenti storici influenti delle donne nel mondo
 - 8.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
 - 8.3.2.1.1. Prima convenzione per i diritti delle donne
 - 8.3.2.1.2. Giornata internazionale della donna: un giorno per le donne
 - 8.3.2.1.3. La medicina contro le mutilazioni genitali femminili
 - 8.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
 - 8.3.2.1.5. Il mondo del lavoro in continua evoluzione
 - 8.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
 - 8.3.2.1.7. Nascita delle Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.8. Alle donne del mondo
 - 8.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
 - 8.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
 - 8.3.2.1.11. CEDAW
 - 8.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
 - 8.3.2.1.13. Programma di azione della CIPD

- 8.3.2.1.14. Dichiarazione e Piattaforma d'azione di Pechino
 - 8.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza
 - 8.3.2.1.16. Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace
 - 8.3.2.1.18. La Gulabi Gang: giustizia per le donne
 - 8.3.2.1.19. Sfidare lo status quo
 - 8.3.3. Bibliografia
- 8.4. Divisione del lavoro: assetti tradizionali e dinamiche contemporanee
 - 8.4.1. Introduzione
 - 8.4.2. Divisione sessuale del lavoro
 - 8.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione al lavoro delle donne
 - 8.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro retribuito
 - 8.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito
 - 8.4.3. Divisione del lavoro tra uomini e donne
 - 8.4.4. Femminilizzazione della povertà
 - 8.4.5. Dati sulla partecipazione al lavoro, sul divario di genere e sulle diverse forme di inserimento nel mercato del lavoro
 - 8.4.5.1. Indicazioni
 - 8.4.5.2. Occupate per settore di attività
 - 8.4.5.3. Occupate a seconda del tipo di lavoro
 - 8.4.5.4. Occupate a seconda della situazione professionale
 - 8.4.5.5. Occupate a seconda del tipo di posto di lavoro
 - 8.4.6. Bibliografia
- 8.5. Politiche assistenziali ed economia
 - 8.5.1. Cura per la vita
 - 8.5.2. Effetti sulla vita delle donne
 - 8.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri lavori assistenziali
 - 8.5.2.2. Concetto di conciliazione
 - 8.5.2.3. Misure adottate per ottenere la riconciliazione
 - 8.5.3. Attività di cura e lavori domestici. Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
 - 8.5.3.1. Frequenza settimanale delle attività di cura e lavori domestici. UE-28
 - 8.5.3.2. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e lavori domestici
 - 8.5.3.3. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone a carico (per età e sesso)
 - 8.5.4. Nuove mascolinità
 - 8.5.5. Bibliografia
- 8.6. Genere e migrazione
 - 8.6.1. Cause e situazione globale della migrazione
 - 8.6.2. Sviluppo storico della migrazione
 - 8.6.3. Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
 - 8.6.4. Caratteristiche dei flussi migratori in una prospettiva di genere
 - 8.6.5. Gli effetti dei processi migratori sulle donne
 - 8.6.6. Conclusione
 - 8.6.7. Strategia migratoria sensibile alle differenze di genere
 - 8.6.8. Bibliografia
- 8.7. Il sistema di cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.1. Introduzione
 - 8.7.2. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
 - 8.7.2.1. Obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 8.7.2.2. Politiche e strumenti di cooperazione internazionale allo sviluppo da una prospettiva di genere
 - 8.7.2.3. Linee strategiche del lavoro sull'Approccio di Genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 8.7.3. Genere e advocacy
 - 8.7.4. Genere e sviluppo
 - 8.7.5. Pianificazione orientata al genere
 - 8.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
 - 8.7.6. Quadri di associazione nazionale e strumenti di cooperazione disponibili
 - 8.7.7. Linee guida per la trasversalità
 - 8.7.7.1. Liste di verifica
 - 8.7.7.2. Lista di controllo della fase 1. Fase 0

- 8.7.8. Bibliografia
- 8.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.1. Introduzione
 - 8.8.2. Economia dello sviluppo
 - 8.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo
 - 8.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo
 - 8.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo
 - 8.8.3. Economia di genere
 - 8.8.4. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.5. Metodologia di bilancio di genere
 - 8.8.6. Indice di sviluppo umano in relazione al genere
 - 8.8.6.1. Concetto
 - 8.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano
 - 8.8.7. Bibliografia
- 8.9. Prospettiva di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 8.9.1. Il genere nella cooperazione internazionale. Sviluppi Storici
 - 8.9.2. Concetti di base |
 - 8.9.2.1. Uguaglianza di genere
 - 8.9.2.2. Parità di genere
 - 8.9.2.3. Identità di genere
 - 8.9.2.4. Mascolinità
 - 8.9.2.5. Patriarcato
 - 8.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro
 - 8.9.2.7. Ruoli di genere
 - 8.9.2.8. Approccio settoriale
 - 8.9.2.9. Approccio trasversale
 - 8.9.2.10. Esigenze pratiche
 - 8.9.2.11. Interessi strategici di genere
 - 8.9.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 8.9.4. Decalogo della trasversalità nell'approccio di genere

- 8.9.5. Indicatori di genere
 - 8.9.5.1. Concetto
 - 8.9.5.2. Aree che possono essere oggetto di indicatori
 - 8.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
 - 8.9.5.4. Finalità degli indicatori di genere
- 8.9.6. Bibliografia

Modulo 9. Diritti ambientali

- 9.1. Diritti ambientali
 - 9.1.1. Introduzione
 - 9.1.2. Che cos'è?
 - 9.1.3. Che cos'è il diritto ambientale?
 - 9.1.4. Caratteristiche del diritto ambientale
 - 9.1.5. Natura giuridica
 - 9.1.6. Antecedenti
 - 9.1.7. Storia
 - 9.1.8. Obiettivo del diritto ambientale
 - 9.1.8.1. Fonti
 - 9.1.9. Principi
 - 9.1.10. Scopi
- 9.2. Diritti ambientali
 - 9.2.1. Cosa intendiamo per ambiente?
 - 9.2.2. Cosa sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.2.2.1. Quali sono?
 - 9.2.3. Diritto a godere di un ambiente sano
 - 9.2.4. Diritto di accesso all'informazione
 - 9.2.5. Diritto di partecipazione alla gestione ambientale
 - 9.2.6. Diritto di accesso alla giustizia ambientale
 - 9.2.7. Principi generali del diritto ambientale

- 9.2.8. Conferenze e accordi internazionali
 - 9.2.8.1. Stoccolma 1972
 - 9.2.8.2. Rio de Janeiro 1992
- 9.2.9. Norme a tutela dei diritti ambientali
- 9.2.10. Conclusione
- 9.3. Obblighi di legge in materia ambientale
 - 9.3.1. Introduzione
 - 9.3.2. Quali sono i doveri ambientali?
 - 9.3.2.1. Definizione e concetto
 - 9.3.3. Quali sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.3.4. Obbligo di conservazione dell'ambiente
 - 9.3.5. Obbligo di rispettare gli standard ambientali
 - 9.3.6. Obbligo di vigilanza cittadina
 - 9.3.7. Obbligo di informazione
 - 9.3.8. Obbligo di risarcimento del danno ambientale
 - 9.3.9. Conclusioni
- 9.4. Partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente
 - 9.4.1. Introduzione
 - 9.4.2. Monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.1. Introduzione
 - 9.4.2.2. Concetto di monitoraggio
 - 9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo?
 - 9.4.2.4. A cosa serve?
 - 9.4.2.5. Chi può partecipare?
 - 9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività
 - 9.4.2.8. Tappe del monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.9. Fasi
- 9.5. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. UNEP
 - 9.5.1. Introduzione
 - 9.5.2. Definizione e concetto
 - 9.5.3. Obiettivo dell'UNEP
 - 9.5.3.1. Obiettivo generale
 - 9.5.4. Storia ed evoluzione
 - 9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
 - 9.5.5. Missione dell'UNEP
 - 9.5.6. Attività
 - 9.5.7. Sede dell'UNEP
 - 9.5.7.1. A livello nazionale e internazionale
 - 9.5.8. Quarto Programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica del diritto ambientale
 - 9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
 - 9.5.9. Conclusione
- 9.6. Cambiamento ambientale globale e cambiamento climatico
 - 9.6.1. Introduzione
 - 9.6.2. Ambiente globale
 - 9.6.2.1. Concetto
 - 9.6.3. Cambiamento climatico
 - 9.6.3.1. Concetto
 - 9.6.4. Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
 - 9.6.5. Cambiamento ambientale globale
 - 9.6.5.1. Passato e presente
 - 9.6.6. Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.6.1. Variazioni del livello del mare
 - 9.6.7. Conseguenze del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.8. Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
 - 9.6.9. Il cambiamento climatico e il suo impatto sull'agricoltura
 - 9.6.10. Strategie di sopravvivenza e dilemmi
 - 9.6.10.1. Emigrazione
- 9.7. Diritti ambientali nel mondo
 - 9.7.1. Introduzione
 - 9.7.2. Paesi in lotta per i diritti ambientali
 - 9.7.3. Ecuador
 - 9.7.4. Spagna

- 9.7.5. Messico
- 9.7.6. Perù
- 9.7.7. Lo sviluppo sostenibile
 - 9.7.7.1. Concetto
- 9.7.8. Storia ed evoluzione
- 9.7.9. Ottica dello sviluppo sostenibile. (SS)
- 9.7.10. Legge generale sullo sviluppo forestale sostenibile
 - 9.7.10.1. Descrizione
 - 9.7.10.2. Obiettivo

Modulo 10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- 10.1. Le ONG
 - 10.1.1. Introduzione
 - 10.1.2. Significato dell'acronimo ONG
 - 10.1.3. Che cos'è una ONG?
 - 10.1.3.1. Definizione e concetto
 - 10.1.4. Condizioni delle ONG
 - 10.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG
 - 10.1.5.1. Quando e come nascono?
 - 10.1.6. Funzioni delle ONG
 - 10.1.7. Finanziamento delle ONG
 - 10.1.7.1. Fondi pubblici
 - 10.1.7.2. Fondi privati
 - 10.1.8. Tipologie di ONG
 - 10.1.9. Funzionamento delle ONG
 - 10.1.10. Il lavoro delle ONG
- 10.2. Tipologie di ONG
 - 10.2.1. Introduzione
 - 10.2.2. Classificazione delle ONG a livello mondiale
 - 10.2.2.1. Tipi di classificazione
 - 10.2.3. Tipi di ONG a seconda del loro orientamento
 - 10.2.3.1. Quanti tipi esistono a seconda del loro orientamento?
 - 10.2.4. ONG di carità
 - 10.2.5. ONG di servizi
 - 10.2.6. ONG partecipative
 - 10.2.7. ONG di difesa
 - 10.2.8. Tipi di ONG in base alla loro area di attività
 - 10.2.8.1. Aree
 - 10.2.9. ONG con base comunitaria
 - 10.2.10. ONG di cittadinanza
 - 10.2.11. ONG nazionali
 - 10.2.12. ONG internazionali
- 10.3. ONG: sviluppo e solidarietà
 - 10.3.1. Introduzione
 - 10.3.2. I cambiamenti nella cooperazione internazionale allo sviluppo e il suo rapporto con le ONG
 - 10.3.2.1. Linee principali
 - 10.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
 - 10.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
 - 10.3.4.1. Medici senza frontiere, Medici del mondo, ecc.
 - 10.3.5. Movimenti contro il Terzo Mondo
 - 10.3.6. ONG e scienza
 - 10.3.6.1. Ricerca scientifica
 - 10.3.7. La forza lavoro delle ONG
 - 10.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
 - 10.3.9. Conclusione
- 10.4. Legislazione delle ONG
 - 10.4.1. Che tipo di legislazione è applicabile alle ONG?
 - 10.4.1.1. Introduzione
 - 10.4.2. Leggi specifiche
 - 10.4.3. Leggi generiche
 - 10.4.4. Normativa statale
 - 10.4.4.1. Tipi di leggi e decreti
 - 10.4.5. Obblighi delle associazioni

- 10.5. Tipi di associazioni esistenti
 - 10.5.1. Introduzione
 - 10.5.2. Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni o coordinamenti e conferenze
 - 10.5.3. Associazioni giovanili
 - 10.5.3.1. Definizione e concetto
 - 10.5.4. Legislazione sulle associazioni giovanili
 - 10.5.5. Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
 - 10.5.6. Coordinatori
 - 10.5.6.1. Definizione e concetto
 - 10.5.6.2. Obiettivi
 - 10.5.7. Caratteristiche dei coordinatori
 - 10.5.8. Federazioni
 - 10.5.8.1. Definizione e concetto
 - 10.5.9. Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
 - 10.5.10. Tipi di federazioni
- 10.6. AECID e altre agenzie di cooperazione regionale
 - 10.6.1. Introduzione
 - 10.6.2. L'AECID
 - 10.6.2.1. Significato dell'acronimo
 - 10.6.3. Definizione e concetto
 - 10.6.4. Obiettivi
 - 10.6.5. Missione
 - 10.6.5.1. Visione dell'agenzia
 - 10.6.6. Struttura
 - 10.6.7. Uffici tecnici di AECID
 - 10.6.8. Modalità e strumenti di cooperazione
 - 10.6.9. Fondo per la promozione dello sviluppo
 - 10.6.10. Conclusione
- 10.7. Settori di cooperazione AECID
 - 10.7.1. Introduzione
 - 10.7.2. Acqua e risanamento
 - 10.7.2.1. Come lavorano?
 - 10.7.3. Crescita economica
 - 10.7.3.1. Come lavorano?
 - 10.7.4. Cultura e scienza
 - 10.7.4.1. Come lavorano?
 - 10.7.5. Genere
 - 10.7.5.1. Come lavorano?
 - 10.7.6. Istruzione
 - 10.7.6.1. Come lavorano?
 - 10.7.7. Sviluppo rurale, sicurezza alimentare e nutrizione
 - 10.7.7.1. Come lavorano?
 - 10.7.8. Governance democratica
 - 10.7.8.1. Come lavorano?
 - 10.7.9. Mezzo ambientale e cambiamento climatico
 - 10.7.9.1. Come lavorano?
 - 10.7.10. Salute
 - 10.7.10.1. Come lavorano?
- 10.8. Paesi in cui AECID collabora
 - 10.8.1. Introduzione
 - 10.8.2. Priorità geografiche
 - 10.8.2.1. Cosa sono?
 - 10.8.3. Paesi e territori del partenariato
 - 10.8.3.1. Presente e futuro
 - 10.8.4. America Latina
 - 10.8.4.1. 12 progetti
 - 10.8.5. Caraibi
 - 10.8.6. Nord Africa e Medio Oriente
 - 10.8.6.1. Quattro progetti
 - 10.8.7. Africa Sub-Sahariana Occidentale
 - 10.8.7.1. Tre progetti
 - 10.8.8. Africa Centrale, Orientale e Meridionale
 - 10.8.8.1. Tre progetti
 - 10.8.9. Asia
 - 10.8.9.1. Un progetto

- 10.9. Strategia e gestione di una ONG
 - 10.9.1. Introduzione
 - 10.9.2. Gestione di una ONG
 - 10.9.3. Pianificazione strategica di una ONG
 - 10.9.3.1. Che cos'è?
 - 10.9.3.2. Come si fa?
 - 10.9.4. Gestione della qualità delle ONG
 - 10.9.4.1. Qualità e impegno
 - 10.9.5. Gli stakeholder
 - 10.9.5.1. Relazione degli stakeholder
 - 10.9.6. Responsabilità sociale delle ONG
 - 10.9.7. Rischio etico di terzi
 - 10.9.8. Rapporto tra ONG e settore privato
 - 10.9.9. Trasparenza e responsabilità
 - 10.9.10. Conclusione
- 10.10. ONG nazionali e internazionali
 - 10.10.1. ONG nazionali
 - 10.10.1.1. Principali progetti
 - 10.10.2. ONG internazionali
 - 10.10.2.1. Principali progetti
 - 10.10.3. ACNUR
 - 10.10.3.1. Storia
 - 10.10.3.2. Obiettivi
 - 10.10.3.3. Principali aree di lavoro
 - 10.10.4. Mercy Corps
 - 10.10.4.1. Chi sono?
 - 10.10.4.2. Obiettivi
 - 10.10.4.3. Aree di lavoro
 - 10.10.5. Plan Internacional
 - 10.10.5.1. Chi sono?
 - 10.10.5.2. Obiettivi
 - 10.10.5.3. Principali aree di lavoro

- 10.10.6. Medici senza frontiere
 - 10.10.6.1. Chi sono?
 - 10.10.6.2. Obiettivi
 - 10.10.6.3. Aree di lavoro
- 10.10.7. Ceres
 - 10.10.7.1. Chi sono?
 - 10.10.7.2. Obiettivi
 - 10.10.7.3. Principali aree di lavoro
- 10.10.8. Oxfam Intermón
- 10.10.9. UNICEF
- 10.10.10. *Save the children*



*Un'esperienza formativa unica,
chiave e decisiva per potenziare
il tuo sviluppo professionale"*

06 Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning***.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine***.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso faccia riferimento alla vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali della pratica professionale del medico.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo, non solo assimilano i concetti, ma sviluppano anche la capacità mentale, grazie a esercizi che valutano situazioni reali e richiedono l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il medico imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software di ultima generazione per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Grazie a questa metodologia abbiamo formato con un successo senza precedenti più di 250.000 medici di tutte le specialità cliniche, indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

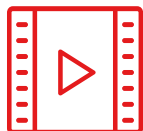
Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche chirurgiche e procedure in video

TECH rende partecipe lo studente delle ultime tecniche, degli ultimi progressi educativi e dell'avanguardia delle tecniche mediche attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

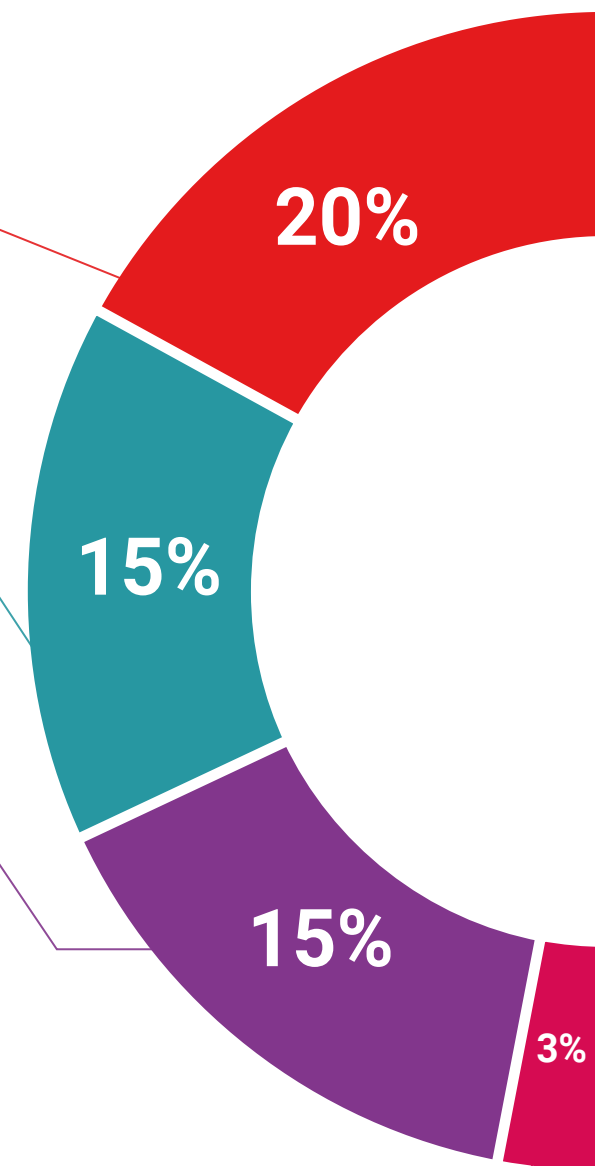
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

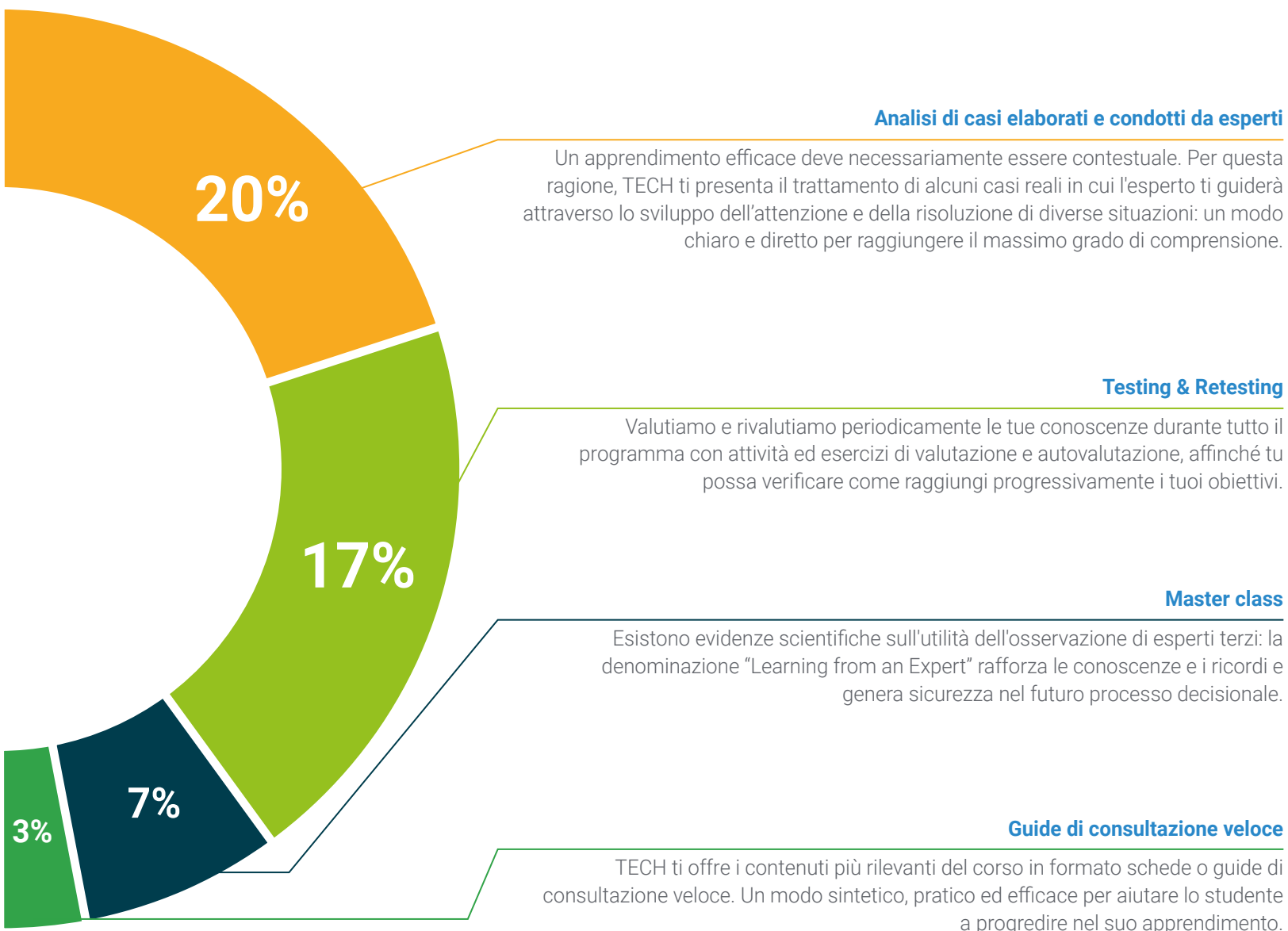
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





07 Titolo

Il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

*Completa questa qualifica e ricevi la tua
qualifica universitaria senza spostamenti o
fastidiose formalità ”*

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo**

Modalità: **online**

Durata: **12 mesi**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.



Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo



tech università
tecnologica